

## Progetti anche su gender, violenza sulle donne e disabilità

Associazione Onlus) in materia societaria, fiscale e commerciale, fornendo assistenza legale per la costituzione dell'associazione, per l'ottenimento dello status di onlus, e nella negoziazione di contratti con terzi, in relazione alla registrazione e alla tutela dei marchi e agli aspetti di privacy di assistiti e associati.

**Dla Piper** conta attualmente 70 professionisti (sui 200 che operano in Italia tra le due sedi di Roma e Milano) impegnati su servizi legali pro bono in modo continuativo. Dal 2014 si è voluta dare una svolta su tale ambito. «Abbiamo una risorsa dedicata», spiega **Alberto Angeloni**, partner dello studio e coordinatore delle attività pro bono, «all'interno dello studio. I professionisti scelgono liberamente di aderire o meno ai servizi pro bono, ma ad oggi almeno 1/3 degli avvocati gestisce pratiche sistematicamente, in prima persona o partecipando a team». Monte ore prodotto tra 2016 e 2017: 2.500 ore di assistenza a titolo gratuito su tutti i settori, con una particolare attenzione all'assistenza dei rifugiati. «Abbiamo una partnership con l'Unicef e una con l'Unhcr in particolare con il Consiglio italiano dei rifugiati», aggiunge la criminologa **Claudia Barbarano** impegnata full time sulle attività



Alberto Angeloni e Claudia Barbarano

pro bono, «per un progetto per l'implementazione dei diritti dei rifugiati che garantisce l'assistenza legale qualificata in materia ad esempio di diritto di soggiorno, ma anche di supporto alle start up». Un progetto chiave non tanto rivolto alla creazione di imprenditoria o microimprenditoria, quanto di cooperative sociali per l'inserimento di ragazzi provenienti da paesi in pieno conflitto. «Aiutiamo quei ragazzi che arrivano in Italia con una loro idea, a realizzarla. Ogni anno», prosegue

**Barbarano**, «cerchiamo di focalizzarci su una particolare emergenza». In cantiere c'è un corso di formazione legale volto all'empowerment e all'inclusione finanziaria per le donne vittime di violenza domestica e di tratta. Tematica sulla quale lo studio è molto sensibile, vista l'ampia presenza di donne. Ai due filoni, ovvero rifugiati e donne vittime di violenza, per il futuro lo studio **Dla Piper** guarda all'assistenza legale a favore di persone con disabilità. «L'assistenza legale è svolta in maniera primaria», conclude **Angeloni**, «attraverso le organizzazioni e associazioni (Telefono Azzurro è una di queste), e solo in l'assistenza diretta a privati o cooperative, perché riteniamo che l'aiuto istituzionalizzato possa garantire il migliore e più corretto rag-

### Tre studi in partnership per TrustLaw Italy

L'unione (nei servizi pro bono) fa la forza. I tre studi **White & Case**, **Foglia Cisternino & Partner** e **Hogan Lovells** hanno stretto una partnership con Thomson Reuters



Michael Immordino

Foundation e Fondazione Lang Italia per il primo progetto **TrustLaw Italy**. Il programma, che raccoglie i più prestigiosi studi legali del panorama mondiale che prestano servizio anche al mondo non profit, ha preso forma nel primo appuntamento di **TrustLaw Italy Legal**, ovvero un Workshop pro bono svoltosi a giugno a Milano. «Le oltre 94 mila ore dedicate nel 2016 a livello globale alle attività pro bono da professionisti dello studio e il conferimento del premio John H. Pickering lo scorso anno testimoniano concretamente l'impegno e la sensibilità di **White & Case** in questo settore», commenta **Michael Immordino**, partner dello Studio a Lon-

dra e Milano. «Come parte della strategia globale, ospitare a Milano e co-organizzare questo workshop dedicato al pro bono è stato motivo di soddisfazione ed è auspicio di poter continuare a realizzare nuovi e utili progetti a favore della comunità in cui viviamo ed operiamo». «Come studio», commenta **Christian Cisternino**, socio di **Foglia Cisternino & Partners**, «riteniamo fondamentale contribuire a questo tipo di iniziative pro bono dedicando parte del nostro tempo a una giusta causa e mettendo a servizio di chi opera a favore della comunità quello che sappiamo fare meglio: fornire a questi enti non profit le coordinate per orientarsi in un ambiente complesso come quello del sistema fiscale italiano. Ci riteniamo fortunati e intendiamo restituire almeno parte di questa fortuna».



Christian Cisternino

giungimento del target».

L'impegno nel pro bono come libera scelta di ciascun professionista, è nella policy dello studio **Cleary Gottlieb** che si impegna a far sì che i suoi professionisti possano, anche per il pro bono, avvalersi dei medesimi strumenti di knowledge management, di organizzazione del lavoro e delle risorse utilizzati per

tutti i propri clienti. **Cleary Gottlieb** ha gestito, su scala mondiale, ben 560 mandati pro bono nel corso del 2016. «In Italia», racconta **Danilo Santoboni**, associate di **Cleary Gottlieb**, «le attività dello Studio sono a sostegno della promozione dell'integrazione sociale: a favore della Comunità di San Patrignano o di **Special Olympics Italia**, l'associazione sportiva organizzatrice di eventi



Danilo Santoboni

sportivi in favore di persone con disabilità intellettiva e plurihandicap. A queste si aggiunge il coinvolgimento dello Studio nelle iniziative a sostegno dell'istruzione e dello scambio culturale (Commissione Fulbright Italia Usa, Zegna Founder Scholarship Program, Fondazione E4Impact in partenariato con l'Università Cattolica di Milano) e l'assistenza ad associazioni che promuovono la cultura e il patrimonio storico del nostro paese, come il **Fai** e la **Fondazione Biennale di Venezia**.

### IL NETWORK PRO BONO ITALIA

## Occorre promuovere e diffondere la cultura del pro bono

La sinergia tra gli studi legali è ancora più calzante nella neonata associazione denominata **Pro Bono Italia**, che riunisce associazioni di avvocati, studi legali ed associazioni forensi. Quattordici i membri attualmente, a cui si aggiungerà un quindicesimo, **DlaPiper**. L'obiettivo è culturale, spiega il presidente **Giovanni Carotenuto**, titolare dell'omonimo studio legale. «Promuovere e diffondere la cultura del Pro Bono anche nel nostro paese, attraverso un'opera di sensibilizzazione a tutti i livelli su temi che richiedono il nostro impegno verso la società civile. Tramite eventi, iniziative di tipo culturale, analisi, ma anche progetti transnazionali». Un tema per tutti, quello dei migranti nei suoi aspetti economici, giuridici, sociali e politici che non è un fenomeno (o un problema) solo italiano ma va letto e affrontato, anche in termini di consulenza stragiudiziale pro bono, a livello europeo e globale. **Pro Bono Italia** è un'associazione senza scopo di lucro. «Da statuto», aggiunge **Carotenuto**, «non agiamo in prima persona, ma svolgiamo attività di coordinamento dei nostri associati e simpatizzanti». Una costola

dell'**Italian Pro Bono Roundtable** la si potrebbe definire. L'associazione infatti vede tra i fondatori **Asla, Albé e Associati, Ashurst, Carotenuto Studio Legale, Casella e Associati**, l'avv. **De Agostino, De Berti Jacchia Franchini Forlani, Dentons, Hogan Lovells**, l'avv. **Ingrasci, Legance, Macchi di Cellere Gangemi, Quintavalle e Riva** e **White & Case**. Molti dei quali hanno attivamente partecipato, e continuano a sostenere, l'**Italian Pro Bono Roundtable**, la rete di studi legali, avvocati e associazioni non profit promossa da **PILnet (The Global Network for Public Interest Law)** e attiva fin dall'aprile 2014. «Le attività di consulenza legale e rappresentanza in giudizio, gratuitamente e su base volontaria, a favore di organizzazioni non profit che perseguono fini di utilità sociale e persone fisiche che hanno difficoltà ad ottenere assistenza legale ed accedere alla giustizia», prosegue



Giovanni Carotenuto

l'avvocato **Carotenuto**, «saranno svolte tramite gli associati e nel rispetto delle norme sul gratuito patrocinio».

Il modello adottato per la promozione e l'organizzazione è il dialogo fra gli avvocati, le associazioni no-profit, le clearing house (**Cild** e **CSVnet**) e le legal clinic operanti su tutto il territorio nazionale ed all'estero che, nella mailing list, superano i 300 soggetti. Nel 60% sono avvocati, studi legali (da quelli globali a quelli di medie e piccole dimensioni, comunque a vocazione internazionale), mentre il 40% è composto da Ong, legal clinics, clearing houses. Le attività formative e

iniziative comuni saranno su temi di carattere giuridico, economico, sociale e culturale, finalizzate alla diffusione del Pro Bono in Italia. Inoltre, ci sarà il confronto (già avviato) con i consigli forensi locali, nazionali ed internazionali e le istituzioni competenti, per favorire l'approvazione di leggi,

regolamenti, codici e norme deontologiche per lo sviluppo del Pro Bono». Alla prima riunione dell'associazione lo scorso 20 settembre hanno partecipato anche due rappresentanti dell'Ordine degli avvocati di Milano (**Silvia Belloni**, delegata del presidente **Danovi** e **Carmelo Ferraro**) a dimostrazione di una sensibilità crescente verso il tema del pro bono. Sempre a Milano si svolgerà anche lo **European Probon Master Class** il 15 novembre come momento di formazione per avvocati, Ong e clearing house.

«L'associazione non rappresenta un cambiamento di prospettiva», precisa il vicepresidente **Stefano Macchi di Cellere**, responsabile dell'ufficio di Londra di **Macchi di Cellere Gangemi**, «ma sottolinea l'interesse e l'impegno di affrontare la tematica del pro bono in maniera organizzata e coordinata, senza sostituire la **Roundtable internazionale** di **PILnet**. Promuovere sì il tema ma farlo tramite un soggetto giuridicamente identificato che possa interloquire autorevolmente con i singoli Consigli dell'Ordine, il Consiglio nazionale forense e con le istituzioni in generale».